

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Cerro Maggiore punta ad una nuova convenzione per il recupero ambientale del Polo Baraggia

Leda Mocchetti · Monday, October 17th, 2022

Cerro Maggiore si affida ad un legale per un «accordo tombale» e **«una nuova convenzione che dovrà definire i contenuti per il recupero ambientale del Polo Baraggia»**. Nei giorni scorsi la giunta guidata da Nuccia Berra **ha dato il via libera all'affidamento dell'incarico ad un avvocato**, primo passo per scrivere **una nuova pagina di storia per quella che oggi è di fatto una voragine a cavallo tra Cerro Maggiore e Rescaldina** dopo che nei mesi scorsi il Tribunale di Busto Arsizio aveva stabilito che **i due comuni non avrebbero dovuto risarcire alcuno danno ad Ecoceresc**, la società che negli anni passati ha provato a far riaprire i battenti alla discarica.

L'ombra del ritorno della discarica al polo Baraggia aveva iniziato ad allungarsi sui due comuni ormai più di quattro anni fa, quando **a fine 2018 la ex Simec aveva presentato una Valutazione di Impatto Ambientale** a Città Metropolitana per **un progetto che prevedeva la realizzazione di una discarica controllata di rifiuti speciali** dove avrebbero dovuto essere smaltiti in sette anni 2.153.000 metri cubi di rifiuti non pericolosi inorganici, ovvero, in parole povere, fanghi, scarti di lavorazione industriale e terre provenienti da attività di recupero.



Al progetto si erano da subito opposti i comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina puntando il dito soprattutto contro due aspetti. In primis l'**accordo di programma di venti anni prima** per il ripristino di adeguate condizioni ambientali e di riqualificazione territoriale del polo Baraggia: accordo le cui finalità non erano state completamente assolte e in base al quale non era prevista la possibilità di conferire altri rifiuti. Poi il **fattore di pressione**, criterio localizzativo per le discariche che punta ad evitare concentrazioni eccessive di rifiuti in base al rapporto tra il quantitativo di rifiuti e l'estensione del territorio, nell'ottica di tutelare l'ambiente e la salute pubblica pur garantendo un corretto dimensionamento delle aree adibite a discarica.

Le loro obiezioni erano andate a segno, con la città metropolitana che aveva ribadito i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e di conseguenza **aveva dichiarato improcedibile l'istanza di valutazione di impatto ambientale**. Da lì si era aperto il fronte giudiziario: prima con il **ricorso al TAR**, depositato senza che però sia mai stata chiesta la fissazione dell'udienza, e poi **nella aule della giustizia civile**, dove Ecoceresc **aveva chiesto un risarcimento danni "monstre"** da 2,4 milioni di euro. **Il Tribunale, però, aveva dato ragione ai due comuni**, e ora Palazzo Dell'Acqua punta a riaprire il confronto per definire il futuro dell'area.

This entry was posted on Monday, October 17th, 2022 at 3:20 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

